

I 7 MOMENTI DELL'INCONTRO DI CELLULA

L'incontro di Cellula si svolge secondo un ritmo, che consente di vivere in modo efficace e ben equilibrato i diversi aspetti comunitari che si propone, quasi come se vivesse le varie fasi di una liturgia. A ritmare questo incontro è il Leader della Cellula, che si avvale della collaborazione e il coinvolgimento di tutti i membri.

L'incontro, che si svolge preferibilmente in una casa privata, ha una durata approssimativa di un'ora e mezza.

L'incontro è articolato in sette momenti, che danno all'incontro un equilibrio tra i vari aspetti spirituali e formativi. È importante mantenere questo equilibrio, perché la Cellula mantenga lo slancio missionario e possa raggiungere i fini essenziali.

LA LODE . La preghiera di lode a Dio costituisce la prima fase dell'incontro di Cellula e le si dedicano 15 minuti.

Cosa si intende per preghiera di lode?

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco, Il 13 gennaio 2021 nell'Udienza generale ha proposto il tema della preghiera di lode.

A chi serve la lode? A noi o a Dio? Un testo della liturgia eucaristica ci invita a pregare Dio in questa maniera, dice così: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (Messale Romano, Prefazio comune IV). Lodando siamo salvati.

La preghiera di lode serve a noi. Il Catechismo la definisce così: «una partecipazione alla beatitudine dei cuori puri, che amano Dio nella fede prima di vederlo nella Gloria» (n. 2639). Paradossalmente deve essere praticata non solo quando la vita ci ricolma di felicità, ma soprattutto nei momenti difficili, nei momenti bui quando il cammino si inerpica in salita. È anche quello il tempo della lode, come Gesù che nel momento buio loda il Padre. Perché impariamo che attraverso quella salita, quel sentiero difficile, quel sentiero faticoso, quei passaggi impegnativi si arriva a vedere un panorama nuovo, un orizzonte più aperto. Lodare è come respirare ossigeno puro: ti purifica l'anima, ti fa guardare lontano, non ti lascia imprigionato nel momento difficile e buio delle difficoltà.

Approfondiamo questo argomento, perché a volte in cellula è necessario aiutare l'avvio della preghiera di lode, Papa Francesco ci ha insegnato che non è consueta. Come può fare il Leader ad aiutare i cellulini o a iniziare una preghiera di lode? Possiamo farci aiutare dalla Parola stessa di Dio.

Nella Bibbia sono numerosissime preghiere di lode, molti personaggi lodano Dio, Papa Francesco stesso ci porta l'esempio di Davide, che canta e danza nudo davanti all'Arca, per manifestare la sua grande gioia davanti al suo Signore. Scorrendo i Salmi possiamo trovare un numero incredibile di esempi che aiutano ad aprire il cuore alla lode. Possiamo proporre anche esempi più vicini a noi: San Francesco d'Assisi ha fatto una preghiera che è molto nota come il Cantico delle creature:

LODI A DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.

Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo.

Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.

ecc...

Una preghiera composta in occasione del dono delle stimmate, dunque in un momento di gracilità e grande sofferenza fisica, di intenso di contatto con Dio. Ecco allora che lo Spirito Santo ispira questa lode sublime.

La preghiera di lode, pura da ogni riferimento ai benefici personali ricevuti da Dio, può progressivamente trasformarsi anche in una preghiera di ringraziamento per quanto Dio ha fatto per me o per noi, ponendo sempre al centro l'azione di Dio che nella sua bontà infinita è il donatore e non il beneficio ricevuto.

La preghiera di ringraziamento potrebbe condurre facilmente a ringraziare per il dono più grande che riceviamo da Dio, il dono del quale non possiamo fare a meno per vivere in comunione con il Padre e il Figlio: lo Spirito Santo che è Dio stesso.

Con queste parole nell'Udienza Generale del 17 marzo 2021:

*“Il primo dono di ogni esistenza cristiana è lo Spirito Santo. Non è uno dei tanti doni, ma il **Dono fondamentale**. Lo Spirito è il dono che Gesù aveva promesso di inviarci. **Senza lo Spirito non c'è relazione con Cristo e con il Padre**. Perché lo Spirito apre il nostro cuore alla presenza di Dio e lo attira in quel “vortice” di amore che è il cuore stesso di Dio.”*

Papa Francesco ci aiuta a comprendere che non possiamo mai trascurare di chiedere questo dono nella preghiera.

È possibile che l'apertura al dono dello Spirito Santo faccia emergere nel cuore di qualcuno una Parola della Scrittura o suggerisca la lettura di un versetto della Parola di Dio dalla Bibbia che ognuno porta con sé. Ciò potrebbe essere un dono per tutti da accogliere con semplicità. È importante che questi momenti continuino ad essere vissuti nello spirito di preghiera e di lode, accogliendo la Parola di Dio come dono prezioso, da meditare.

LA CONDIVISIONE

È un momento molto significativo, anche a questa fase è bene dedicare 15 minuti. Ci consente di aprire il cuore per offrire la propria esperienza spirituale e di evangelizzazione. Poiché ciò che si ascolta nelle condivisioni viene dai segreti del cuore è indispensabile che sia conservato nel segreto e mai raccontato all'esterno della cellula. La riservatezza è un principio fondamentale che tutela l'intimità dell'incontro di cellula. Quanto viene condiviso in cellula non deve assolutamente uscire dalla cellula perché ognuno sia consapevole che quanto di intimo sta condividendo sarà custodito con amore.

Quale può essere il contenuto della condivisione: sostanzialmente due cose.

Che cosa ho fatto per condividere Gesù con gli altri, la mia evangelizzazione. Se ho contattato qualcuno, come l'ho contattato, quali progressi nelle relazioni col mio oikos. I risultati o le difficoltà, i successi e i fallimenti.

Ma anche, **come ho saputo riconoscere l'azione di Gesù nella mia vita**, il sostegno o le ispirazioni dello Spirito Santo; come Gesù venuto incontro al mio tentativo di evangelizzare, come mi ha aperto una strada mi ha suggerito una via, mi ha ispirato le parole giuste o il gesto adatto.

Il tempo della condivisione è lo spazio in cui il Leader può offrire agli ultimi arrivati di parlare di loro stessi, dei motivi che li hanno condotti alla cellula, di ciò che stanno vivendo, della loro iniziale scoperta dell'amore di Dio.

La condivisione non deve mai diventare il momento in cui tutti raccontano o commentano i fatti della cronaca familiare o sociale.

Condividere i temi della evangelizzazione aiuta i membri della cellula a rafforzarsi nel cammino di discepoli-missionari, offre loro quello spazio di scambio che non è facilmente realizzabile nell'ambito della grande comunità della parrocchia.

L'INSEGAMENTO

Questo è il momento della formazione ed è il Parroco che ne determina la durata, con le sue parole. È importante riconoscere che questa è l'occasione per il Pastore di svolgere il ministero della formazione spirituale di coloro che partecipano agli incontri di cellula. È una opportunità che si aggiunge alla omelia domenicale, quindi può attingere a fonti alternativa a quelle offerte dal calendario liturgico. Si possono proporre cicli di approfondimento di testi biblici continui, oppure suggerire quei temi morali o pastorali che risultano essere più adatti alle esigenze contingenti delle cellule. È di grande valore la condizione di ascolto dei destinatari che, data la dimensione poco numerosa del gruppo, li stimola all'attenzione. L'insegnamento deve essere breve e alla portata di tutti, dato che la composizione delle cellule è naturalmente molto eterogenea. Nella cellula non è prevalente la finalità della

formazione culturale, ma quella della fede e della missionarietà, quindi l'aspetto pastorale deve prevalere su quello teologico o esegetico. La cellula non è un gruppo di approfondimento biblico, anche se la fonte dell'insegnamento è fondamentalmente la Parola di Dio.

L'insegnamento viene fornito attraverso una registrazione audio, qualche pastore molto ben organizzato offre anche il video, l'importante è che sia uguale per tutte le cellule così che tutti possano camminare con lo stesso passo. Ove esistano cellule molto giovani, è possibile prevedere insegnamenti specifici, più adatti alla loro età. Quando la cadenza dell'insegnamento non sia settimanale, il Leader potrà scegliere in alternativa insegnamenti tratti dall'archivio storico per riproporre i fondamenti della metodologia di evangelizzazione dell'oikos o alle meravigliose Udienze del Papa, che si adattano perfettamente anche come durata.

È molto utile seguire l'insegnamento sulla trascrizione del testo che viene sempre fornita, in modo che ciascuno possa evidenziare per sé i punti salienti, quelli che incidono sulla realtà personale.

Per rendere massima l'efficacia del momento successivo dell'incontro, è molto importante che il Leader abbia ascoltato personalmente l'insegnamento in precedenza e non si trovi ad ascoltarlo per la prima volta insieme agli altri, ma abbia già colto gli spunti più significativi sui quali sviluppare la fase successiva.

L'APPROFONDIMENTO

Anche a questa fase è opportuno dedicare 15 minuti.

L'esperienza comune ci insegna che all'uscita dalla Messa, se interrogassimo i fedeli sui passaggi importanti dell'omelia che hanno ascoltato, potremmo accorgerci che a mala pena ricordano quale sia il brano del Vangelo proclamato. (Si chiude quel citato ponte levatoio che separa la vita dalla fede). Nella cellula, invece, il predicatore ha un uditorio normalmente più attento e interessato e dotato anche di un testo su cui seguire evidenziando i punti importanti. Per rendere massima l'efficacia del momento successivo dell'incontro, è molto importante che il Leader abbia ascoltato personalmente l'insegnamento in precedenza e non si trovi ad ascoltarlo per la prima volta insieme agli altri, ma abbia già colto gli spunti più significativi sui quali sviluppare la fase successiva. È così che il Leader già preparato sul testo, può stimolare i commenti e le reazioni, cercando di coinvolgere quanti più fratelli riesce. L'ideale è che tutti riescano a partecipare a questo approfondimento. Non deve essere una discussione, non deve condurre a dibattere i diversi pareri, ma ad ascoltarsi e cercare di comprendere, con l'aiuto dei diversi punti di vista, la ricchezza della parola ascoltata.

Il testo scritto può accompagnare nella settimana le meditazioni e le preghiere personali è memorandum per un eventuale proposito di azione o di testimonianza, e supporta il proprio esame di coscienza.

Quando l'approfondimento dovesse allontanarsi dai temi dell'insegnamento o suscitasse pareri discordanti che potrebbero condurre alla discussione, è importante che il Leader riprenda le redini dell'incontro, senza lasciar crescere il dibattito, ma riconducendo tutti, con carità e pazienza sul binario corretto dell'ascolto reciproco. Sorgendo dubbi o confronti su temi che superano la retta conoscenza del Leader, è bene che l'argomento sia sospeso, per chiedere a chi ne sa di più o al pastore, per avere l'aiuto necessario a raggiungere la necessaria chiarezza.

GLI AVVISI

È il momento che potremmo definire di “collegamento” con la vita della grande comunità parrocchiale. Non solo ciò che riguarda direttamente la vita delle Cellule, anche le informazioni sulle celebrazioni liturgiche o spirituali che permettono ai membri della Cellula di vivere la vita della comunità.

Iniziative di corsi, pellegrinaggi, culturali, il calendario liturgico dei periodi forti, ma anche le iniziative internazionali delle Cellule, come questo Seminario Straordinario, affinché ogni Cellula possa partecipare in comunione con le Cellule di tutto il mondo. Fra gli avvisi possono essere indicate anche richieste di aiuto materiale provenienti da fratelli di altre Cellule o offerte di disponibilità che potrebbero soddisfare le necessità degli altri. Questo servizio, gestito dalla Segreteria, prende il nome de “Il Buon Samaritano”.

Si approfitta anche di questo momento pratico di comunione per raccogliere il contributo economico della Cellula (alcuni sono soliti chiamarla “La Gioiosa”) o, con terminologia biblica, la decima.

Ci avviamo verso la conclusione dell'incontro di Cellula con un tempo dedicato alla:

PREGHIERA DI INTERCESSIONE.

Papa Francesco nell'udienza del 16/12/2020 ci insegna che:

“Chi prega non lascia mai il mondo alle sue spalle. Se la preghiera non raccoglie le gioie e i dolori, le speranze e le angosce dell'umanità, diventa un'attività “decorativa”, un atteggiamento superficiale, da teatro, un atteggiamento intimistico. Tutti abbiamo bisogno di interiorità: di ritirarci in uno spazio e in un tempo dedicato al nostro rapporto con Dio. Ma questo non vuol dire evadere dalla realtà. Nella preghiera, Dio “ci prende, ci benedice, e poi ci spezza e ci dà”, per la fame di tutti. Ogni cristiano è chiamato a

diventare, nelle mani di Dio, pane spezzato e condiviso. Cioè una preghiera concreta, che non sia una fuga.

È per questo, quindi, che la parte finale dell'incontro, quella che precede il commiato finale, è dedicata a domandare al Signore che “ci prenda, ci benedica” e poi ci aiuti a donarci agli altri, a spezzarci per condividere il suo amore.

È importante ricordare anche i fratelli di Cellula, che non sono presenti all'incontro, perché il Signore doni loro il beneficio spirituale che è mancato a causa di un'assenza occasionale, o li rinnovi e li rafforzi nel desiderio di annunciare Gesù agli altri; li protegga dalla causa di assenza e gli faccia sentire l'amore dei fratelli che pregano per loro.

Anche la preghiera di intercessione per i membri del proprio oikos è condivisa, diventa intercessione comune, in questo colloquio con il Signore.

Dunque, la preghiera di intercessione è per coloro che non sono presenti. Il Leader incaricherà uno dei fratelli di raccogliere queste preghiere trascrivendole su un foglio che, consegnato alla segreteria e unito alla raccolta delle preghiere delle altre Cellule. Due intenzioni estratte dalla raccolta saranno proposte nella preghiera liturgica dei fedeli nella Eucarestia domenicale della comunità parrocchiale riunita in preghiera.

I casi della vita fanno sì che, a volte, un membro presente in Cellula senta la necessità di chiedere ai fratelli una preghiera per la propria situazione: per una sofferenza fisica, l'approssimarsi di un intervento sanitario, una difficoltà spirituale o familiare, un importante cambiamento di vita o anche una ricorrenza importante. Quale regalo più prezioso di una sincera preghiera dei fratelli, per un anniversario di matrimonio o anche solo per un compleanno.

Per distinguere il senso di questo momento di preghiera, rispetto alla preghiera di intercessione, la indichiamo come: **PREGHIERA DI GUARIGIONE**

Stringendosi attorno al fratello presente, ringraziando Dio per i doni manifestati nella sua vita, certamente preziosi per tutta la Cellula. È l'esperienza evangelica, di alcuni discepoli che si accordano per chiedere con fede al Padre una grazia nel nome di Gesù, aprendosi alla potenza dello Spirito santo, ispiratore di quella preghiera (Gv 16,23-24; Rm8,26). Questo dono d'amore fa tanto bene al cuore di chi la riceve e molte volte si manifesta ricca di frutti, non solo nella Chiesa apostolica, ma anche nella realtà di questo secolo, perché il Signore non cesserà mai di effondere il suo amore e la sua potenza per accompagnare l'annuncio del Vangelo. (Mt 28,16-20; Mc 16,16-18; At 1,8; Gv 20,21-22).

Seminario Straordinario – 27/05/2021 – n. 8 (forse sarà diviso in 2 parti)

È la forma di preghiera che Papa Francesco chiese alla folla quella sera del 13 marzo 2013, quando apparve al balcone della Basilica di San Pietro e, rivolgendosi alla folla che gremiva la piazza disse:

“ E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima - prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me.”

CONCLUSIONE

L'incontro della Cellula si conclude, con due preghiere recitate insieme:

- La preghiera dell'Orante, che nella Parrocchia di S. Eustorgio recitiamo alla conclusione di ogni Messa e di ogni incontro di preghiera o di Cellula dal 1990. Originariamente era intitolata “Del Nuovo Millennio” poi definita semplicemente “Di Evangelizzazione”
- Il Padre nostro che, profeticamente, don PiGi ci insegnò e recitare rivolti verso l'esterno, verso il mondo, un'altra profezia che lo Spirito Santo gli aveva ispirato nella visione della CHIESA IN USCITA.

è trascorsa circa un'ora e mezza, dopo i saluti finali tutti tornano alle proprie case, per vivere una settimana come discepoli-missionari nel proprio oikos.